

Messaggio

| numero | data | Dipartimento |
|-------------|-----------------|--------------|
| 7443 | 18 ottobre 2017 | TERRITORIO |
| Concerne | | |

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 settembre 2017 presentata da Simone Ghisla “Abbonamento arcobaleno bis, favorire nuclei famigliari e regioni periferiche”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione in oggetto avanza due proposte allo scopo di stimolare un maggior uso del trasporto pubblico da parte della popolazione facendo leva sulle tariffe.

Come già illustrato nel Messaggio n. 7392 del 23 agosto 2017 in risposta alla mozione 23 giugno 2014 presentata da Massimiliano Robbiani “Zone tariffe Arcobaleno con il treno: tratti brevi talvolta troppo cari per i passeggeri. Introduciamo pure la tratta “percorso breve” per questo mezzo di trasporto” sono allo studio alcuni aggiornamenti alla struttura delle tariffe Arcobaleno che perseguono gli stessi obiettivi della sua mozione tenendo in considerazione la necessità di non pregiudicare un’adeguata partecipazione ai costi da parte dell’utenza, che oggi ne copre in media circa un terzo mentre il contribuente è chiamato a garantire la parte restante.

Nel merito rispondiamo alle proposte come segue:

1. *Creazione di un abbonamento “cedibile” (o trasferibile)*

Questo Consiglio ha incaricato il Dipartimento del territorio di valutare questa possibilità in collaborazione con la Comunità tariffale Arcobaleno.

2. *Ridefinizione delle tariffe con aumenti decrescenti in funzione del numero di zone acquistate*

Questa valutazione fa parte di quelle già in corso (cfr. Messaggio n. 7392).

Visto quanto sopra invitiamo il Parlamento a considerare evasa la mozione nel senso di cui sopra.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Abbonamento arcobaleno bis, favorire nuclei famigliari e regioni periferiche

del 18 settembre 2017

In data 15 ottobre 2015 depositai per conto del Partito Popolare Democratico una mozione dal titolo "Abbonamento Arcobaleno, verde in città, rosso in periferia". La stessa è attualmente ferma da oramai diversi mesi in commissione della Gestione dove attende di essere evasa.

Con la presente mozione, dopo essermi ulteriormente documentato sulle varie tipologie di abbonamenti analoghi e non presenti su territorio elvetico, torno sull'argomento partendo dal presupposto che abbonamenti e tariffe della comunità tariffale Ticino e Moesano debbano essere rivisti sotto parecchi aspetti per favorire in particolar modo:

- la fruizione degli abbonamenti di trasporto pubblico da un numero ancor maggiore di utenti;
- un lento abbandono della mobilità con mezzi propri;
- un aumento dei tassi di occupazione specie delle linee di periferia;
- la salvaguardia dei mezzi di trasporto pubblico su tutto il territorio cantonale (ivi comprese le linee in periferia).

Per raggiungere i detti obiettivi chiedo pertanto al Governo di:

- adoperarsi per **introdurre "l'abbonamento cedibile"**

l'abbonamento cedibile è già in vigore in altre regioni svizzere ivi comprese le regioni di Zurigo e Basilea. Con un aumento tariffale nell'ordine di circa il 10% un abbonamento nominale può essere trasferito ad altri. In un nucleo familiare organizzato si incentiva così facendo l'utilizzo di mezzi pubblici a costi sostenibili a vantaggio sia del nucleo stesso che della mobilità;

- ridefinire le tariffe

se è vero che le tariffe debbano rispecchiare il chilometraggio effettivo è altrettanto vero che una politica dei trasporti moderna può incidere maggiormente incentivando l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici. Attraverso una ridefinizione delle tariffe che abbia come esempio quello proposto ad esempio nel Canton Zugo si invoglia difatti il cittadino ad acquistare un abbonamento con un numero di zone maggiore. Il sistema prevede infatti un esborso maggiore per la prima zona con aumenti poi decrescenti per le zone successive. Questo metodo permetterebbe inoltre di favorire le zone periferiche oggi giorno già penalizzate non da ultimo dalla tassa di collegamento di recente introduzione.

Entrambe le modifiche proposte sono attuabili a costo zero senza sostanziale aggravio sulle casse del Canton Ticino.

Simone Ghisla